



Scuole Europee

Bureau du Secrétaire général du Conseil Supérieur

Unité Développement pédagogique

Rif: 1998-D-12-it-2

Orig.: FR

Versione: IT

Programma di Filosofia – classi 6 & 7

Approvato dal Consiglio superiore dei 27 e 28 gennaio 1998 a Bruxelles

Autore : Dr. J. de LANGE

Traduzione italiana a cura della Scuola Europea di Varese (Michele Pellegrino)

Diventerà vigente:

nelle classi 6e nel 1998/1999

nelle classi 7e nel 1999/2000

1. OBIETTIVI DELL'INSEGNAMENTO

1.1 Obiettivi generali

Estratto del documento 92-D-192

Comitato Pedagogico della Secondaria - Riunione del 10 marzo 1992:

“1.0 Obiettivi dell'insegnamento

1.1 Obiettivi generali

La responsabilità che, in generale, compete al ciclo secondario, è caratterizzata dal duplice compito dell'insegnare e dell'educare. “Insegnare” in questo contesto comporta, prima di tutto, trasmettere conoscenze e strumenti di comprensione, modalità e tecniche di apprendimento: attraverso il confronto con i temi e gli argomenti scelti in diversi ambiti, gli alunni imparano a cogliere determinati stati di cose, a presentare e valutare questioni e problemi, ad elaborare vie e modi di soluzione di problemi, a trasferire conoscenze ed attitudini in altri contesti. “Educare”, invece, implica innanzi tutto l'insegnamento di attitudini di intervento e di modi di comportamento nel contesto sociale: di fronte a se stessi e attraverso il confronto con il loro contesto, cioè con l'eredità della storia, con i problemi e i doveri presenti e con le prospettive e i compiti che ne risultano, gli alunni devono imparare a sviluppare e definire la propria identità e ad agire in maniera autonoma e responsabile come membri della società.

Nella realtà scolastica questi due termini sono inscindibili; i compiti ai quali essi rimandano si compenetrano e si influenzano reciprocamente.

Questi obiettivi fondamentali di ogni insegnamento secondario acquistano un'importanza e un dinamismo specifici nel contesto europeo grazie ad una più profonda consapevolezza della realtà europea che è caratterizzata dalla ricchezza delle culture europee. La consapevolezza e l'esperienza acquisita attraverso un vissuto concretamente europeo daranno origine ad un comportamento rispettoso delle tradizioni di ogni paese europeo pur senza rinunciare all'identità individuale.”

1.2 Obiettivi e finalità specifiche dell'insegnamento della filosofia

L'insegnamento secondario della filosofia si indirizza, a differenza di quello universitario, ad alunni che, per lo più, non sono destinati a essere specialisti della disciplina, ma che devono tutti diventare individui responsabili e liberi, capaci di fondare sulla ragione la loro condotta ed il loro giudizio. La sua finalità è dunque il tirocinio della libertà attraverso l'esercizio del giudizio.

Poiché la filosofia è una riflessione sui principi fondamentali del pensiero e dell'azione umana, obiettivo del suo insegnamento è che gli alunni apprendano a impostare le questioni secondo i suoi metodi specifici, a saper analizzare i dati di un problema, a chiarire i concetti e ad argomentare. Obiettivo è anche di insegnare loro a formulare un giudizio razionale ed autonomo sulle questioni fondamentali della vita e sui valori che ne sono i fondamenti, senza trascurare le questioni poste dall'attualità che richiedono una riflessione filosofica: il che presuppone evidentemente una revisione periodica del programma.

Dato che la filosofia appartiene al patrimonio intellettuale e culturale dell'Europa, l'obiettivo del suo insegnamento è di partecipare alla formazione di giovani europei favorendo l'accostamento delle loro differenti mentalità, fonte di comprensione dell'altro e di tolleranza.

L'obiettivo dell'insegnamento della filosofia non è quindi solo di trasmettere agli alunni conoscenze di storia della filosofia, ma di condurli soprattutto a riflettere, esercitando un giudizio sicuro ed uno spirito critico ed autocritico, sulle grandi questioni della vita e sui grandi problemi della società contemporanea.

2. I CONTENUTI

La filosofia contemporanea si caratterizza per la soppressione progressiva dei limiti delle sue discipline classiche (metafisica, epistemologia...). Essendo le questioni filosofiche legate le une alle altre, gli autori non sono più confinati in una delle discipline classiche. La filosofia evolve così verso un'interdisciplinarietà interna, ma anche esterna, nella misura in cui essa si preoccupa dell'apporto delle scienze alle sue proprie domande.

I corsi si organizzano sulla base di temi a partire dai quali possono essere formulati i problemi fondamentali della vita umana sia individuale che sociale. I temi sono raccolti in campi di riflessione che li definiscono. Essi sono concepiti in relazione con le discipline principali della filosofia senza confondersi con esse:

- l'antropologia: l'uomo, la natura, la cultura;
- la metafisica: la ricerca dei principi delle cose;
- l'etica: l'uomo, essere morale e sociale;
- l'epistemologia: condizioni, mezzi e limiti della conoscenza;
- l'estetica: il bello e l'arte;
- la filosofia politica, la filosofia del diritto: legittimità e limiti del potere politico;
- la filosofia della storia. il senso della storia?

I campi di riflessione definiti dai temi costituiscono la parte obbligatoria del corso. Il professore è libero di fissare l'ordine dei temi, di aggiungerne altri ed è invitato ad accentuarli secondo le sue preoccupazioni ed i suoi interessi filosofici, così come quelli dei suoi allievi. E' possibile intrecciare i temi all'interno di un campo e tra i campi.

A differenza del corso a 2 periodi, che offre un'iniziazione alle grandi questioni filosofiche, il corso a 4 periodi presenta un approccio metodologico differente: trattazione più sistematica dei temi, lettura approfondita e interpretazione metodica di testi, sviluppo di un linguaggio filosofico più tecnico ed apprendimento della stesura di relazioni filosofiche.

Programma del corso a 2 periodi

Ogni tema è introdotto da una domanda che costituisce semplicemente un approccio.

Campi di riflessione

1. Percezione, conoscenza e verità

Temi:

- Che cosa so? Conoscenza sensibile e conoscenza intellettuale.
- Perché accade che io sbagli? La verità, la certezza ingenua e la certezza scientifica.
- Bellezza e verità: l'arte, approccio privilegiato alla realtà?

2. L'uomo, essere culturale ed essere morale

Temi:

- Chi sono io? L'uomo, parte integrante della natura, prodotto della cultura, essere libero?
- Perché io sono? Ho diritto alla felicità? Il senso dell'esistenza.
- Qual è il mio dovere? La natura del bene.
- Che cosa posso sperare? Finitudine e infinito.
- L'altro è mio simile? Identità culturale e universalità dell'uomo. La comunicazione.

3. Società e politica

Temi:

- Perché rispettare le leggi? I fondamenti dello Stato di diritto.
- Chi può costringermi? Legittimità e limiti del potere politico. La portata dei Diritti dell'uomo.
- Perché cercare di essere sempre il più forte? La natura del diritto e le esigenze della giustizia.

Il professore inserirà nel suo corso la presentazione di un filosofo dell'antichità, dell'età moderna e dell'epoca contemporanea.

Programma del corso a 4 periodi

Ogni tema è introdotto da una domanda che costituisce semplicemente un approccio.

Campi di riflessione

1. Percezione, conoscenza e verità

Tem:

- Ciò che è vero qui, è considerato falso altrove. Ragione universale e orizzonte culturale.
- Perché accade che io sbagli? Certezza ingenua, certezza razionale e certezza scientifica.
- La conoscenza: atto dello spirito? Condizioni e limiti della conoscenza. L'intelligenza artificiale.
- Come ragionare bene? Elementi di logica.
- Come essere sicuri del sapere? I metodi scientifici, la loro portata e i loro limiti.
- Andare al fondo delle cose? Percorsi e oggetti della metafisica.
- Il bello e l'arte: approccio privilegiato alla realtà?
- Il mondo filtrato dai "media": nuovo approccio alla realtà o immenso inganno?

2. L'essere umano, l'altro, i valori

Tem:

- Chi sono io? L'uomo, parte integrante della natura, prodotto della cultura, essere libero?
- Perché io sono? Ho diritto alla felicità? Il senso dell'esistenza.
- Di che cosa sono responsabile? Il bene e il male. I valori.
- Fino a che punto sono responsabile? Coscienza e inconscio, volontarietà e involontarietà.
- Davanti a chi sono responsabile? L'altro? La società? Dio?
- Ci capiamo davvero? Intersoggettività e linguaggio.
- L'altro è mio simile? Identità culturale e universalità dell'uomo.
- Che cosa posso, sperare? I riferimenti mitici, religiosi, metafisici, scientifici, pseudoscientifici.

3. Società e Stato, diritto e politica

Tem:

- Perché rispettare le leggi? I fondamenti dello Stato di diritto. Le istituzioni politiche.

- Diritto naturale, diritto delle genti, diritto positivo.
- Chi può costringermi? Legittimità e limiti del potere politico. La portata dei Diritti dell'uomo.
- Che cosa significa essere cittadino? Patria, nazione e sovranazionalità. Cittadino d'Europa - cittadino del mondo?
- Le condizioni materiali della nostra vita: lavoro, proprietà, alienazione.
- Perché cercare di essere sempre il più forte? Uguaglianza e giustizia.
- Perché siamo diventati ciò che siamo? Società e storia.

4. Natura e tecnica

Temi:

- Concetto scientifico ed estetico della natura.
- Siamo signori e padroni della natura? L'attività tecnica, la preoccupazione ecologica.
- Sviluppo, crescita e progresso: che significato accordare loro?
- Cultura locale e mondializzazione informatica, economica, ecologica. Un incontro necessariamente conflittuale?

Il professore inserirà nel suo corso la lettura di un'opera filosofica all'anno e introdurrà gli allievi al pensiero dei grandi filosofi.

3. ORGANIZZAZIONE E METODI DELL'INSEGNAMENTO

Principi metodologici

Il corso di filosofia è centrato su problemi, oggetto di riflessione filosofica e di studio critico, di cui il professore sceglie liberamente la formulazione e l'approccio. Questo approccio può essere:

- l'esperienza e le domande degli alunni;
- l'attualità politica, sociale, scientifica;
- l'esposizione e lo studio sistematico di un problema filosofico o scientifico;
- lo studio degli autori;
- la storia della filosofia;
- miti, racconti, saggezza popolare.

Questi approcci non si escludono vicendevolmente, ma si completano.

Lo studio di un autore deve tener conto del suo contesto storico, fuori del quale non è possibile una comprensione senza della sua opera.

Per la lezione stessa il metodo socratico offre dei vantaggi pedagogici sicuri. Giova al risveglio degli spiriti.

Tuttavia i problemi ai quali la filosofia si sforza di offrire una risposta sono in generale di una tale complessità che il metodo socratico non sarà sufficiente per farne comprendere agli alunni l'ampiezza e la portata. In questo caso, si dovrà per forza ricorrere alla lezione magistrale per comunicare agli alunni le conoscenze del contesto della questione dibattuta.

Il professore assocerà il più possibile i suoi allievi al movimento del suo pensiero, allo sforzo di un'indagine che si deve presentare loro come una ricerca in atto; indurrà certi accostamenti di idee, farà scoprire degli esempi, susciterà degli interrogativi e delle obiezioni. In nessun caso la sua lezione dovrà rivestire la forma di una conferenza nella quale l'uditorio rimanga passivo.

Egli incoraggerà inoltre i suoi alunni a fissare per iscritto le loro idee sotto forma di saggio.

4. VALUTAZIONE

4.1 Funzioni e principi della valutazione

Le prove parziali così come quelle scritte ed orali del Bac permettono di valutare:

- la capacità di analisi di un testo o di un problema;
- la capacità di fare uso delle conoscenze acquisite;
- la capacità di riflettere e di formulare dei giudizi personali.

I criteri di valutazione sono:

- il carattere esaustivo e la ricchezza dell'analisi;
- il grado delle conoscenze;
- il grado di differenziazione dell'argomentazione;
- l'originalità e la ricchezza della riflessione personale;
- la chiarezza e la precisione del linguaggio.

4.2 Prove scritte

4.2.1 Le prove parziali del corso a 2 periodi consistono in un testo accompagnato da domande.

4.2.2 Le prove parziali del corso a 4 periodi presentano agli alunni la scelta tra un testo accompagnato da domande e una dissertazione.

Le domande che accompagnano i testi devono guidare l'alunno nella comprensione del medesimo e permettere di valutare il lavoro dell'alunno secondo i criteri precedentemente esposti.

4.3 Contributi orali in classe

Oltre che con la partecipazione in classe, gli alunni possono dimostrare le loro qualità presentando dei lavori orali (relazioni, discussioni organizzate, etc.) che richiedono un'esposizione coerente delle idee e un'argomentazione logica in un linguaggio chiaro e preciso.

4.4 Il BAC

Le prove verteranno, in linea di massima, sul programma del VII anno, pur utilizzando le conoscenze precedentemente acquisite, specialmente al VI anno.

4.4.1 L'esame scritto

Il candidato ha la scelta fra tre argomenti corrispondenti ai quattro campi di riflessione. Queste proposte si presentano sotto la forma sia

- di un testo accompagnato da domande;
- di una citazione accompagnata da domande;
- di una domanda accompagnata da sotto-domande.

Queste domande non devono ostacolare la libertà del candidato. Servono a orientarne il lavoro, a precisare ciò che gli è richiesto e ad assicurare una base di valutazione quanto più possibile imparziale e obiettiva.

Il candidato non è tenuto a rispondere alle domande nell'ordine indicato.

Gli argomenti proposti non devono offrire l'opportunità di ripetere pari pari il contenuto del corso né di sciorinare un sapere imparato a memoria. Devono invece presentarsi sotto una forma che richieda al candidato di dimostrare una capacità di riflessione e di analisi filosofica personali.

I testi devono presentare un'idea o una tesi filosofica sostenuta da un'argomentazione ed essere intelligibili senza conoscenze specifiche del pensiero, dell'autore. Il linguaggio non deve essere caratterizzato da un lessico troppo specifico. La lunghezza deve tener conto della durata della prova.

4.4.2 L'esame orale

4.4.2.1 L'esame orale del corso a 2 periodi comporta la spiegazione e il commento di un testo accompagnato da domande che guidino il candidato nella comprensione del testo. L'esame orale riguarda un terna trattato nel settimo anno.

4.4.2.2 L'esame orale del corso a 4 periodi consiste in argomenti che riguardino temi trattati nel settimo anno e che corrispondano sia nella forma che nel contenuto a quelli dell'esame scritto, tenendo però conto della durata della prova.

ALLEGATO (al punto 4.4)

Argomenti d'esame (esempi)

1. Domanda accompagnata da sottodomande

Le scienze esatte ci danno una conoscenza oggettiva del mondo?

1. Descrivete i procedimenti metodologici elementari della ricerca scientifica.
2. Chiedetevi in quale misura questi procedimenti determinino i risultati della ricerca scientifica.
3. Meditate sulla questione: le scienze esatte possono sostituirsi alla riflessione filosofica?

2. Testo accompagnato da domande

“Le disposizioni del diritto umano non possono mai derogare al diritto naturale o alla legge di Dio. Ora secondo l'ordine naturale determinato dalla provvidenza divina, gli esseri inferiori sono ordinati per sovvenire alle necessità degli uomini. Perciò la spartizione e il possesso delle cose che deriva dal diritto umano non può togliere l'obbligo di provvedere con esse alle necessità dell'uomo. Quindi le cose che uno ha d'avanzo, per diritto naturale devono servire al sostentamento dei poveri. Ecco perché s. Ambrogio (in un testo riferito dal *Decreto*) afferma:

“Il pane che tu hai messo da parte è degli affamati. le vesti che hai riposto sono dei nudi, il danaro che nascondi sottoterra è il riscatto dei miserabili”.

Però, siccome sono molte le persone in necessità e non è possibile soccorrere tutti con una medesima sostanza, è lasciata all'arbitrio di ognuno l'amministrazione dei propri beni per soccorrere con essi chi è in necessità. Tuttavia, se la necessità è così urgente ed evidente da esigere il soccorso immediato con le cose che si hanno a portata di mano, come quando una persona versa in tale pericolo da non poter essere soccorsa diversamente, allora uno può soddisfare il suo bisogno con la manomissione sia aperta che occulta della roba altrui. E l'atto per questo non ha natura di furto o di rapina.”

(Tommaso d'Aquino, *Somma Teologica*, IIa IIae, q. 66, a. 7, Ed. Salani, Firenze 1982, vol. XVII, p. 222)

Domande:

1. Qual è la questione alla quale il testo dà una risposta?
2. Su quali idee si fonda la risposta di Tommaso d'Aquino? Qual è la sua argomentazione?
3. Condividete la posizione di Tommaso d'Aquino? Nella vostra risposta potete riferirvi ad autori a vostra scelta.

